

**Alla cortese attenzione
Sig. Min. del Tesoro Dott. Carlo Azeglio Ciampi**

e p.c.

Sig. Min. Politiche Comunitarie Dott. Enrico Letta
Dir. Gen. de "La Nazione" Dott. Andrea Biavardi
Redazione Economica TG1

***Dott. Carlo Azeglio Ciampi:
in Italia o si nasce grandi o si muore piccoli!***

Terni, 3 dicembre '98

Le invio il presente fax senza nascondere il timore che lo scritto di un semplice cittadino italiano, **a seguito della Sua dichiarazione di ieri**, potrebbe avere nessun seguito: dal 1993, infatti, ho scritto a circa 350 personaggi della politica, della cultura e del giornalismo, subito dopo altrettante pubbliche dichiarazioni, **ottenendo una sola risposta** seria e concreta, da un Consigliere del Ministero del Lavoro il quale, dopo avermi ricevuto "*in tempo reale*", ha sposato la mia causa, l'ha sostenuta coerentemente in più circostanze e ha perorato il mio progetto fino ad accompagnarmi nello studio del Ministro Treu, affinché questi lo conoscesse.

Questo fax lo invio per conoscenza anche al Ministro Letta (*il più giovane Ministro della Storia della Repubblica*) che (*lo cito traendolo da Panorama ancora in edicola*) ha "**preso 15 giovani nel proprio staff**" essendo proprio "*i Giovani Meritevoli*" i veri protagonisti del mio progetto, **chiamato Mix-Age**.

Per riconoscenza verso la redazione de "**La Nazione**" di Terni (*che segue il mio caso costruttivamente da quando per protesta contro l'insensibilità e l'indifferenza dei locali amministratori corsi, a piedi, all'indietro -imitando i gamberi- per 108 chilometri, da Terni fino al Quirinale*) la invierò al Direttore Generale in Firenze. Stessa cosa la farò con la redazione economica del TG1, da me ritenuta la somma vetrina delle idee, in fatto di economia.

Nel 1993, dott. Ciampi, diedi vita al mio impegno non per caso, **bensì perché Lei ottenne l'incarico per guidare quello che fu definito un Governo Tecnico**: ossia l'unica forma di governo che, ritenevo e ritengo, avrebbe potuto consentire un rilancio dell'economia nazionale.

Dal '93 ad oggi chi ha voluto approfondire la mia intuizione, **non per lettera ma da mia diretta esposizione**, ha capito come si potrebbero creare condizioni di autofinanziamento per i giovani (*se si imitasse il mio esperimento*) **SENZA CHIEDERE UNA LIRA ALLO STATO ITALIANO**, se non i mezzi necessari per presentare al pubblico il metodo in questione in maniera autorevole e comunicativa.

A riprova della validità del mio progetto (*sorvolando le innumerevoli attestazioni di stima pervenutemi tra cui spicca quella del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica*) Le garantisco che, per finanziare lo stesso progetto, ho personalmente ottenuto circa **MEZZO MILIARDO DI LIRE** da otto diverse banche, PUR SENZA CONCEDERE AD ESSE

NULLA IN GARANZIA, PERCHÉ NULLA POSSIEDO, NÉ TANTOMENO LA MIA FAMIGLIA D'ORIGINE. Le cito, in ordine di impegno, quelle che sono state più accorte ad un progetto venuto dal nulla ma che, **riprodotto su scala nazionale**, potrebbe mettere in moto, già dal primo anno di programmazione, ben 1.800 miliardi di prestiti: ossia B.N.L – Ca.Ri.Spo. spa – Banca di Roma – M.P.S. – Cassa Risparmio Orvieto, sottolineando che la Fondazione della Ca.Ri.Spo spa, ha anche concesso un contributo volontario a sostegno del progetto in questione.

Lo sconforto che dà origine al titolo della presente, nasce dal fatto che in Italia le Istituzioni, **per bocca dei relativi rappresentanti**, sono sempre alla ricerca della collaborazione dei cittadini: tuttavia quando questi, come me, propongono qualcosa per promuovere il lavoro, si scontrano con l'indifferenza, **pressoché generalizzata**, di chi un lavoro già ce l'ha.

Nella migliore delle ipotesi strappano qualche promessa di ascolto, soprattutto nei periodi che precedono le vacanze di Natale, pasquali o quelle estive, da coloro che, abilmente, rimandano il tutto a *“dopo le feste”* in quanto già consapevoli di non essere essi stessi come il tempo: ossia *“galantuomini”* fino al punto di mantenere la promessa fatta giorni prima!

In tutta onestà Le garantisco che potrei produrLe, **anche domani stesso**, tanto materiale, costituito in filmati, registrazioni, fotografie, documenti di vario tipo, in grado di dimostrare, a Lei ed altri, sia l'incoerenza di molti personaggi tra quanto pubblicamente enunciato e quanto fatto in concreto, dopo essere stati da me raggiunti personalmente o telefonicamente; sia la circostanza che il mio progetto ha **(ed è questo il nocciolo centrale della mia lettera)** come principale prerogativa, la diffusione tra i giovani di un metodo sano di **AUTOFINANZIAMENTO DELLE IDEE** il quale, **BYPASSANDO OGNI FORMA DI BUROCRAZIA**, può dare vita ad una *“imprenditorialità diffusa”*, costituita proprio da quelle imprese *“piccole e piccolissime”* delle quali Lei ieri a Catania, in periodo pre-natalizio, ne ha auspicato l'avvento.

Se Lei intendesse, Ministro Ciampi, approfondire il mio progetto, ossia il progetto di un comune cittadino italiano, io sarò ben lieto di raggiungerLa per esporre un metodo **ASSOLUTAMENTE INNOVATIVO, non ricopiato da altri Paesi, a portata di tutti, che non necessita né di comitati né di commissioni per essere compreso**, ma solo di buon senso e di una dose di onestà intellettuale, purtroppo in possesso di pochi prestigiosi personaggi ancora disposti ad accettare che *“la soluzione”* può venire anche dalla gente comune: personaggi tra i quali io sono convinto Lei appartenga.

PorgendoLe il mio cordiale saluto, Le rinnovo la mia stima e la mia ammirazione.

Valerio De Angelis

